LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 16 Agosto 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 199

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Impressioni in Russia per gli ultimi disastri.

Pietroburgo, 15. — Perdura vivissima, profonda l'impressione per i gravi disastri toccati alle due squadre russe. A Corte si è in preda all'angoscia: lo czar si è rinchiuso nei suoi appartamenti e non vuole vedere nessuno: nei circoli politici non si cela che questo fiero colpo inflitto alla potenza navale della Russia nell'Estremo Oriente può avere un effetto disastroso su tutto il corso futuro della guerra. Difatti o le navi riparate nei porti neutrali vi saranno disarmate o tenteranno ancora di rifugiarsi a Vladivostok, nel qual caso facile cosa sarà alla squadra giapponese d'inseguirle e di distruggerle l'una dopo l'altra.

Si dubita che la squadra del Baltico possa partire, e si nutrono gravi timori per gli incrociatori comperati nell'Argentina e che dodovrebbero essere in viaggio per Vladivostok.

La situazione di Porto Arturo diventa ancora più critica: poco o molto la squadra cooperava alla resistenza della piazza nell'azione contro l'avversario incalzante da ogni parte. Il pubblico aspetta con ansia indicibile ulteriori notizie: la caduta di Porto Arturo — ancora dieci giorni fa ritenuta lontana — non sembra più se non questione di giorni.

Come morì l'ammiraglio Whitoeft.

Continuano a giungere tragiche notizie sulle battaglie navali vinte dai giapponesi in mare.

Molte ne abbiamo pubblicate ieri, in una terza edizione nella quale i telegrammi dell'ultima ora occupavano oltre due lunghe colonne. Ne spigoliamo oggi questo episodio: Durante la battaglia del 10 la *Cesarevitch* era circondata da 4 corazzate e da due incrociatori che le diressero contro un fuoco terribile. Gli obici lanciati molto da vicino cadevano tutte le parti della nave; il frastuono del cannoneggiamento era assordante.

Tre ufficiali e dodici marinai della *Cesarevitch* sono stati seppelliti in mare: i funerali degli altri marinai hanno avuto luogo solennemente a Chiao-ciao.

I superstiti della *Cesarevitch* dicono che l'ammiraglio Whitoeft fu ridotto a brandelli: un obice lo colpì ed il suo corpo scomparve da sopra il ponte: di lui non si trovò più che una gamba!... Scene terrificanti succedettero sulla nave: tali che fecero incanutire i capelli a parecchi uomini.

Alcuni istanti prima di essere ucciso l'ammiraglio Whitoeft esclamò:

— Ecco, amici, l'ultimo nostro combattimento! attendiamo ad essere coraggiosi.

Sul ponte della nave correvano rivoli di sangue; i soldati strisciavano sui fianchi, resi quasi sordi del fragore del cannoaggiamento, che il cotone posto nelle orecchie non giungeva ad ammortire. Quattro ufficiali che si trovavano vicino a Whitoeft quand'egli fu colpito furono uccisi. Il totale delle perdite subite dalla *Cesarevitch* fu di 15 morti e 45 feriti.

Il "Novick,, affondato?

Un dispaccio da Cefu raccoglie la voce che l'incrociatore russo *Novick* sarebbe stato colato a fondo a 40 miglia da Chiao-Ciao. Non si ha però alcuna conferma, nè da Chiao-Ciao nè da Cefu.

I giapponesi respinti da Porth Arthur?

Pietroburgo, 15 — Alexeieff telegrafa che i giapponesi dopo un combattimento di 15 ore avevano occupato le colline di Dagouschan e Saihottuputat, ma quindi furono respinti il 10 corrente su tutto il fronte, tra le colline del Lupo e Dagouschan.

L'abbassamento delle bandiere russe.

Si telegrafa da Chiao-Ciao che l'abbassamento della bandiera dal bordo della *Cesarevitch* e delle altre navi russe fuggite in quel porto neutrale tedesco, fu una cerimonia commovente. Le musiche suonavano l'inno russo e gli equipaggi sbarcavano piangendo.

Subito dopo, il governatore tedesco mandò gli ufficiali germanici a prendere in consegna le navi.

La rivoluzione vittoriosa al Paraguay

Un accidente di mare.

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres che le ultime notizie da Assuncion recano che gli insorti in una nuova battaglia hanno disfatto le truppe del governo. Dopo varii scontri sanguinosi la rivoluzione risultò vittoriosa delle truppe del governo e da tutte le parti marcia all'attacco finale della capitale, che viene in fretta e furia posta in istato di difesa.

Lo stesso giornale ha pure da Buenos Ayres: Oggi il vapore *Lisida* per una falsa manovra investì la chiatta *Augustin Ferro* che pochi istanti dopo colò a fondo. Tre uomini italiani dell'equibaggio annegarono.

Tumulti per un medico condotto

Catania, 15. — A Maletto, essendo stato licenziato il medico, quei popolani tumultuarono facendo una dimostrazione al municipio ed obbligando il Consiglio a sospendere la seduta.

Scontro fra gendarmi ed una banda.

Costantinopoli, 15. — Vicino a Selze, circolo di Perlepe, vilayet di Monastir, vi è stato uno scontro fra gendarmi e una banda forte di 25 uomini, agli ordini del capo Karmuzoff, la quale spiegava prima la propria attività. Furono uccisi un tenente e un gendarme, il capo e un «comitatschi» feriti. Il resto della banda volse in fuga.

Le barbarie russe

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha un telegramma da Tochio in cui si dice che mandano da Nemuro che l'equipaggio della goletta *Tejishimaru*, comprendente 87 uomini, è stato massacrato dai russi del Kamoschatcka.

Presso i Molini sul Ledra

(stradone di Palmanova)

trovansi in esercizio:

una Trebbiatrice per piccole sementi; una Decuscutatrice; un Pulitore di frumento con relativa Svecciatoio per la separazione di frumento da semina.

I premi da pagarsi saranno tenuti nella più limitata misura.

Per la perfezione delle macchine, per la celerità del servizio e per i comodi che presenta la località, i sottoscritti sono in grado di offrire agli agricoltori la massima convenienza.

G.mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.o

Lettera aperta agli onor. deputati della Provincia

(*Per la libera discussione*)

Ben sappiamo, onor. Signori, quanto vi sta a cuore il benessere del popolo, e ricordiamo che con programmi pieni di belle promesse vi siete presentati candidati nelle ultime elezioni e pensiamo vi presenterete di nuovo ai prossimi comizii. Che se non tutte furono adempite tali promesse, crediamo non possa darsene la colpa a Voi. Egli è perciò che ci facciamo arditi di richimare la vostra attenzione su qualche provvedimento che è reclamato dalla giustizia e che, senza recar danno alle finanze dello Stato, apporterebbe qualche sollievo alle gravezze nostre.

Per oggi accenniamo solo a qualche inconveniente che si verifica nella esazione del dazio consumo, come quello che colpendo generi di prima necessità che la povera gente deve provedersi al minuto, colpisce in ispecialità i proletari ed i piccoli possidenti, mentre invece ai ricchi non apporta gravame alcuno, o forse anzi vantaggio. Anzi tutto a noi sembra che il R. Governo dovrebbe lasciare libertà ai Comuni di consorziarsi o meno con altri limitrofi per la esazione del dazio suddetto; perchè così gli amministratori di ogni Comune potrebbero provvedere a render meno gravosa la tassa a seconda delle locali condizioni.

E sarebbe anche desiderabile che fosse maggiormente favorita la municipalizzazione di questo servizio, affinchè i vantaggi che ne risultano, anzichè emigrare a Verona o a Padova ad impinguire portafogli già ben pingui, restassero nel comune stesso e rifluissero a vantaggio dei contribuenti, come sangue loro.

Riguardo poi alla misura onde viene applicato il dazio, sembra loro giusto, onorevoli signori che paghi ugual dazio il vino a 12 e 14 gradi come quel vinello americano che si produce in certi luoghi e che appena d'un po' di colore e di qualche grado di alcool si differenzia dall'acqua? Oppure che l'aceto estratto dalle vinaccie e peggio ancora quello fabbricato a base di acido solforico, siano equiparati al vino? In Austria, almeno, la tassa è proporzionata al prezzo di vendita, ciò che sembra più conforme ad equità.

Sarebbe poi assai desiderabile che l'Autorità superiore provvedesse ad impedire che certi assuntori del dazio usino parzialità più o meno disinteressate a vantaggio di alcuno degli esercenti ed a danno di tutti gli altri. Si verifica per esempio che in qualche luogo ad uno solo degli esercenti del Comune si è concessa la convenzione, oltre che per liquori, aceto, anche per il vino; cosicchè questo esercente privilegiato può vendere al basso prezzo per un dato numero di litri, e gli altri no.

Certo sarebbe bene per il popolo che il quantitativo di compra all'ingrosso venisse ridotto per es. da 25 litri a 10 — ciò che rappresenterebbe il consumo d'una settimana in media, ma la legge dovrebbe essere uguale per tuti ci sembra.

Per oggi, onorevoli Signori, facciamo punto pregandovi d'interessarvi del nostro bene e di gradire i nostri ossequi.

Alcuni contribuenti

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DI NOGARO.

— **Risposta voluta e dovuta.**

L'articolo (non polemico nè rabbiosamente personale!!): *Forno comunale*, dell'11 corr. non ribatte l'Articolo che lo promosse, e non potendolo, sconfina dal tema divagando in tentativi di malignità, molto compassionevoli.

A noi invece basta la verità, *e neanche tutta*, quella verità che disturba qualchedono, soltanto perchè verità.

— Il Consigliere «*più benemerito e più sincero del forno pel bene del paese*» e con esso il paese intelligente, conoscono benissimo come la proposta del forno comunale sia arma soverchia di rielezione bastando all'uopo le armi vecchie, e ne avanza. Ciò premesso, (tanto a smentire una supposizione davvero *fanciullesca* voluta attribuirci), dichiariamo che il detto forno nessuno contrasta nè contrastò. Sarà sempre un utile esperimento, e confidiamo riesca appieno, malgrado il suo difficile compito di pagare col guadagno del pane venduto, gl'interessi, il capitale, tutte le spese di lavoranzia e di amministrazione, non poche. Chi non approvò mai il forno è un membro della Giunta stessa, nondimeno, contro di esso, nessuno parlò e tanto meno nessuno pensa di fare propaganda di odio come si fa alle spalle di chi lo vuole, ma come si deve.

La preoccupazione poi, la sola, in chi sostenne la forma *sicura* del mutuo anzichè quella *incerta* della cambiale è giustificata dai «*possibili ulteriori aggravi al Comune*» cui può dar luogo, come ben dice l'ordine del giorno, emendamento. La misura dei passivi è calma, e non si può più abusare della tolleranza dei contribuenti, occorrendo tenere presente che il Comune di S. Giorgio, recentemente ricco di quasi L. 90 mila solamente in contanti, ora è ridotto senza un soldo, col di più, di un mutuo di L. 15 mille, con un aumento di sovraimposta, con un inasprimento nelle tasse locali senza contare oltre L. 5 mille ricavate dalla vendita del Municipio vecchio, assorbite. Adesso, se si vuole fare una spesuccia necessaria di qualche centinaio di lire, bisogna anche fare il suo relativo debituccio nuovo, e tutto questo in causa a quel delitto amministrativo che si chiama: Municipio nuovo. Occorre inoltre di sapere che nel Municipio di S. Giorgio non esiste opposizione, forse causa di tanti mali. La opposizione è vietata e punita. Tutti votano come un solo uomo e in silenzio. Di rado l'unamità è rotta da un voto contrario, due o tre volte ogni cento deliberati, abbastanza poco per chiamarla *apposizione sistematica*. La sistematica, inesorabile, antipatriottica è quella della Giunta e del Consiglio verso il Consigliere che propone e raccomanda qualche cosa di utile evidente al Comune. Del resto, un solo voto contro 19 favorevoli non dovrebbe fare nè freddo nè caldo, eppure disturba, specie quando riporta l'approvazione prefettizia.

— Riguardo all'*essicatoio*, dobbiamo ripeterci: non era formulato ad oggetto di discussione nella seduta in cui si approvò, quindi fuori di posto ogni smentita.

— Veniamo ora all'opera del Consigliere preso di mira, quando circa 30 anni sono fu sindaco qui, argomento che ha da vedere col forno in discorso come i cavoli a merenda, ma che noi accogliamo volentieri dandoci occasione di far sapere ciò che non si sa da tutti o sembra dimenticato. — Primieramente, osservato che nella correttezza in genere delle polemiche e delle accuse in particolare contro un galantuomo non si stralcia un brano da una intiera Relazione sconosciuta (evidente sfogo di una persona che finalmente scavalcò il suo avversario tanto temuto occupandone il posto), senza prima soddisfare all'onesto dovere di collocare i fatti nella loro vera luce di contorno e di premettere alla fatta citazione lo stato reale in cui si trovavano le finanze, l'amministrazione allorquando assunte da chi si vuole censurare, spiegando con altri documenti *da chi, da quando* e *come* i disavanzi provenivano, osservato tutto questo, nulla più sarebbe rimasto da citare. Cioè no; restavano ancora due cosette che esumiamo dall'oblio, volendolo il caso, cosette sufficenti a tratteggiare il morale e l'amore sincero al pubblico bene dell'accusato dal Colotta e il genere di morale e di amore al nostro Comune dell'accusatore Colotta.

Ecco le due cosette: Lo che il sindaco di 30 anni sono, signor De Simon antecipò di propria saccoccia per conto del suo Comune un capitale vistoso che gli costò un debito e un gravissimo dissesto ai suoi interessi privati, onde comperare il molino, vivamente reclamato dalla popolazione che ne era senza. Lo pagò col suo per impedire che altri aspiranti lo acquistassero trasformandolo in una *conceria* e per dar tempo al Comune di ottenere l'approvazione della spesa, non voluta e impedita dal Colotta, allora Deputato potentissimo. Il Consiglio comunale aveva ad unanimità deliberato l'acquisto del molino dando l'incarico al sindaco di stipularne il contratto, e la popolazione intiera con un plebiscito scritto plenario, meno due voti, aveva confermato il verdetto del Consigio. Senonchè, nei due voti contrari, uno apparteneva al Colotta, il quale, appena potuto ottenere il posto di sindaco in luogo del suo odiato avversario scavalcato, fece *revocare il deliberato d'acquisto* colla stessa unanimità e cogli stessi Consiglieri che l'avevano approvato settimane prima! Così il molino fu accollato al povero De Simon che avvilito, ammalò. (Felice S. Giorgio se ora possedesse quel molino!) Questa è storia.

Il, che lo stesso De Simon, lui, lui solo, da semplice comunista, fra l'ignoranza e l'acquiescenza pubblica ottenne, ricorrendo alla stampa, di far sopprimere dal progetto ferroviario colottiano la stazione segnata ai *Fornelli* nello stabile di Torre di Zuino allora del Colotta stesso, la quale stazione (seconda) obbligava ad uno zig-zag dispendioso e mostruoso nella linea San Giorgio-Palma e ad una maggiore spesa il Comune.

Ma la ottenuta rettifica arrivò troppo tardi, ormai i cortesi seguaci del Colotta avevano firmato l'esageratissimo canone annuo di L. 4 mille per anni 35. (relativo anche alla stazione Fornelli), non ancora estinto verso la Società Veneta. Questa è storia. Per un sindaco e per un comunista non è poi tanto brutta, e per quell'altro, già c'intendiamo, abbastanza caratteristica.

Ed ora, il così detto: *un consigliere comunale* faccia pure la biografia amministrativa di confronto degli altri sindaci di S. Giorgio; la faccia, e noi applaudiremo ai migliori; lo teniamo impegnato, la faccia.

Il Consigliere Provinciale perito Mattia D'Andrea

Mentre stampammo il Giornale, ieri, ci giunse dal nostro corrispondente di Spilimbergo la notizia che in Meduno di Navarons era morto il consigliere provinciale perito Mattia D'Andrea — improvvisamente, per paralisi cardiaca; onde non ci fu possibile dare la triste notizia, e neppure in tutta la edizione.

La notizia ci sbalordì. Avevamo pochi giorni sono stretta la destra al buon amico e collaboratore saltuario nostro, lo avevamo accompagnato per lungo tratto parlando di cose e d'interessi provinciali, ed egli era nel fior degli anni ancora ed aveva l'aspetto dell'uomo sano... ed ora morto! Ci pareva impossibile. Ma purtroppo «le cattive notizie sono sempre vere».

Negli anni, ormai lunghi, dacchè frequentiamo l'aula del nostro piccolo Parlamento, avevamo sempre veduto il D'Andrea circondato dal rispetto e dalla simpatia di tutti i colleghi — egli repubblicano, come si compiaceva di affermarsi, anche da coloro che son battezzati per carloni.

Gli è che di egual rispetto egli ricambiava i colleghi; e anche quando contrastava le loro tesi, lo faceva con quella cortesia di modi che non significa scarsa fede nei propri ideali o non bene formati e malsicuri convincimenti: cortesia che attestava della sua grande rettitudine e bontà d'animo. Anche non era «esclusivista», non vedeva salute soltanto nei suoi principi, non confondeva sempre e in ogni cosa la «politica» con l'«amministrazione». Ricordiamo un caso recente: l'elezione suppletiva ultima, di un consigliere provinciale per il mandamento di Spilimbergo; si era, da una parte ricorso fra altro, per sostenere il perito signor Scatton contro l'avv. Pognici: quello, si diceva, di parte radicale, questi di parte moderata; ebbene, il radicale, anzi il repubblicano D'Andrea non esitò a dichiarare preferibile il Pognici, come quello che dava maggiore affidamento di riescire buon amministratore.

Nel consiglio provinciale, il D'Andrea aveva sempre la parola misurata del buon senso, del senso pratico. Nella sua terra di Navarons, di Meduno e dei paesi contermini, dava sempre opera alla diffusione dei principi liberali, aveva sempre una parola ispiratrice di alti sensi patriottici inspiratrice di amore per questa Italia, la cui liberazione tanto sangue costò — come ne sono testimoni anche le balze di quei monti dov'egli viveva la sua modesta ma utile vita. A lui, così prematuramente e improvvisamente scomparso, il nostro saluto dolente e affettuoso, alla di lui famiglia, le nostre condoglianze.

SPILIMBERGO.

— **Furti.**

Sbrizzi Giovanni ed Angelo lasciarono sere fa in un loro prato 6 falcetti.

Questa mane portatisi per sfalciare non gli trovarano più. Ignoti durante la notte avevano pensato di cambiarli di posto.

Bellini Maria e Zannier Angelo furono dennunciati all'autorità perchè rubarono a Ceconi Giacomo di Vito d'Asio dei fagiuoli per un valore di L. 15 circa.

APPENDICE 173

L'espiazione.

Il conte s'era levato. Il volto aveva perduto l'espressione di nobile dolcezza, di dolcezza quasi umile, lasciata in lui dai dolori e dal rimorso della sua colpa. Una ruga profonda segnava verticalmente la fronte. Gli occhi avevano un'espressione di collera intensa. Faceva paura.

Camminò qualche istante in silenzio; poi venne a fermarsi davanti alla giovane e domandò con voce vibrata:

— Chi avvelenava mia figlia?

— La marchesa Nebraissier medesima.

— E la prova? la prova?.. ho bisogno di prove, non posso credere!

— Il terribile veleno col quale Magda questa sera sarebbe morta, è nelle mani d'un giovane medico del castello. Agimmo d'accordo. Egli lo strappò quasi sotto gli occhi della marchesa, versandolo in una fiala... — E qui abbassò la voce tremante e piena di lacrime. — Il cadavere di Fernanda, incatenato ed ormai decomposto, giace da un mese quasi in fondo a un lago, presso la casa del guardiaboschi, nella tenuta dei Nebraissier.

Il conte Albertis ricadde sulla sedia, annientato.

In quell'istante gli venne in mente la diffidenza dei suoi fedeli contro quella donna e pensò che forse Pietro Rebayer aveva ragione di sospettare che il barone di Blaigni fosse mandato allo scopo d'assassinarlo. Ne provò un senso di ribrezzo.

— Come si chiama questo dottore?

— Lorenzo Beltrand, il figlio del giardiniere. Egli fu che ha scoperto i delitti. Non voleva, non poteva credere neppur lui, perchè affezionatissimo ai Nebraissier; ma davanti a prove così tremende, ha dovuto convincersi... D'accordo, facemmo fuggire dal castello Magda, ch'era quasi moribonda; io l'aspettavo con una vettura e l'ho condotta qui.

— Orribile!... mostruoso!.. — ripeteva il conte Albertis, che non sapeva concepire tanta scelleratezza in una donna. Ricordò l'interesse da lei dimostrato nel voler scoprire i segreti della sua vita, ch'ella pareva mostrarli simulata anche questa per tradirlo!...

Il suo volto esprimeva una profonda disperazione, ma nel medesimo tempo una cupa energia.

— Dubita ancora?

— No.

— Che cosa farà?

— Io?... Non so;.. Quanta scelleratezza!.. Ho bisogno di riflettere.

La pendolina battè le undici. Il conte si diresse barcollante alla camera di sua figlia; Magda dormiva ancora; egli la contemplò a lungo, e mai come allora gli parve guastata, distrutta.

— Ma guarirà?... è possibile conservarla in vita?...

— Grazie alle cure d'un ottimo dottore, il pericolo è scongiurato. Fra qualche giorno starà benino; ma le forze torneranno lentamente.

— Povera la mia figliola!.. — sospirò il conte — Come dovrei vendicarti!..

Non seppe resistere; si chinò sulla fanciulla, prese fra le mani la testa inerte e la baciò più volte, con tenerezza commovente.

Sotto quelle carezze Magda si risvegliò: ella guardò prima l'uomo che la baciava piangendo, poscia il suo sguardo cercò lentamente l'occhio dell'amica... ella lesse in quell'occhio... e passando il braccio sofferente intorno al collo del conte mormorò:

— Tu sei mio padre!

Albertis non rispose che con una nuova stretta, mentre la sua bocca balbettava più che non dicesse all'orecchio della figlia:

— Magda, mia adorata Magda!.. ora saremo in due ad amarti.

Magda si riaddormentò.

Ancora Laura ed il conte parlarono lungamente nel vano d'una finestra; quando fu per uscire, egli le disse:

— Farà ciò che io le chiedo?

— Sì.

— Ed ora, le confido mia figlia: ella me l'ha ritrovata; la salvi. Ignoro quale via seguirò; ma giustizia sarà fatta!... — prese la mano che Laura gli tendeva e la portò alle labbra; poscia, volse ancora uno sguardo al letto della figliuola e uscì mormorando:

— Fra poco saprò ogni cosa; ed allora, a ciascuno secondo i suoi meriti!

CAPITOLO XXXXV.

Incontro al vero.

Il giorno dopo, verso le dieci e mezza il maggiore Negray e Pietro Rebayer discorrevano tranquillamente sotto l'andito. Avevano lasciato il barone di Blaigny assopito ed eran venuti a prendere una boccata d'aria. Poco dopo Rebayer vide Michelaccio salire rapidamente verso di lui, agitando un telegramma.

— Per me?

— Sì.

Il conte Albertis lo pregava di recarsi alla stazione a prenderlo; arrivava con l'espresso delle 11.40.

Pietro Rebayer fece attaccare, e qualche minuto dopo egli galoppava in direzione di Trouville.

Il dottor Negray salì nella camera del barone. Il ferito era desto. Il vecchio soldato sedette al suo capezzale.

— Oggi ritorna il conte — disse, guardando fissamente il malato. — Pietro è già andato alla stazione a prenderlo. Si sente meglio?

— Oh sì: un po' meglio.

— Sarebbe stato bene non commetterla, quella pazzia... Ma dica un po': perchè ha provocato in quel modo il conte?..

— Cosa vuole?.. un'idea bizzarra...

— Via: non lo ripeta con nessuno!... Scusi, sa: ma un sospetto non vuole proprio lasciarmi, ed io colla mia franchezza solita, glielo esprimo: ella deve essere stata da qualcuno... Quel Parigi!... quel Parigi!... Non a torto l'ho fuggito... Non si agiti via: non le chiedo nulla più: ne parleremo poi, se crede: io sono medico ed i segreti che mi si rivelano, si può considerare d'averli confidati ad una tomba... Sarà per più tardi...

Il malato accennò affermativamente.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, il conte Albertis, il maggiore e Rebayer stavano raccolti nel salottino. Il conte li mise a parte delle sue scoperte: la figlia era trovata, i colpevoli non presagivano certo ch'egli conoscesse ogni cosa, quindi facilmente si potevano vendicare tanti delitti.

Continua.

S. DANIELE

— Per la festa del 21.

15. — Ieri è stato affisso per le vie del paese un simpatico manifesto, contenente il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica in onore della brigata Roma.

Vi sarà una pesca di beneficenza, che certamente avrà riuscita superiore all'aspettativa; illuminazione alla veneziana, concerti bandistici, balli popolari e tombola, e alla notte fuochi artificiali, che, a giudicare dallo speciale elenco apparso nel manifesto, supereranno quelli degli anni passati e lascieranno un ottimo ricordo per l'avvenire.

E se il tempo, che continua così bello e soffocante, vorrà rimettere della sua caldura e divenire più mite, col concorso di tanti ufficiali e soldati, e lo svariato programma, la festa promette di riuscire splendida.

— Disgrazia.
In una famiglia di contadini, certi Buttazzoni fittavoli della nobildonna Maria Pirona ved. Mylini, una bambina di circa dieci mesi, lasciata sola dalla madre assentatasi per un momento, non si sa come, cadde sul fuoco e si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente che la ustionò così gravemente da procurarle, dopo poche ore, la morte

* * *

Le disgrazie non vengono mai sole. Il Maestro Olinto Ronchi, cadde con la bicicletta in un burrone alto qualche metro; per sua fortuna, non riportò che qualche ammaccatura alle mani e alla schiena.

PORDENONE

— Una proposta.
Non crediamo che il regolamento sugli spazi e le aree pubbliche sancisca il diritto all'appaltatore di accordare nei giorni di mercato l'uso dell'area comunale compresa nel tratto di strada fra l'arco della Bossina e piazza Cavour. Però se questo diritto fosse contemplato, crediamo che bisognerebbe toglierlo, perchè il breve tratto angusto di via non potesse al sabato essere ingombrato da baracche che rendono la viabilità difficile in quel punto frequentatissimo. Avviso a chi tocca.

— Per l'istituzione di un forno cooperativo.
Bisogna convenire che da parecchio tempo i signori prestinai non osservavano scrupolosamente le prescrizioni del calmiere, e i bagni e le proteste del pubblico fioccavano a più non posso. L'on. Sindaco comprese che non poteva durare tale condizione di cose, e insieme con l'ufficiale sanitario ed un membro dell'annona iniziò con felice risultato delle visite ai forni. Oggi il pane è generalmente buono, ma c'è chi crede un po' troppo elevato il prezzo.

Nella previsione però che si ritorni all'antico sistema di fare il proprio tornaconto sulla borsa dei consumatori e che il prezzo non venga ridotto, il magazzino cooperativo del Cotonificio Veneziano intende promuovere l'istituzione di un forno cooperativo, e a tale scopo invitò le rappresentanze delle associazioni locali a una riunione che avrà luogo il 28 corrente, alle 16, nella sala della scuola di disegno della Società Operaia.

S. VITO AL TAGL.

— La siccità.
(Carlo), 15. — Stante l'ostinata siccità, la campagna trovasi in condizioni desolanti.

Si è ottenuto il primo taglio di foraggio, alquanto scarso, sicchè possiamo dire che si sono già perduti i due quinti del prodotto; metà pure del granoturco è persa, ed il raccolto dell'uva è assai compromesso.

VALVASONE.

— Vimini rubati.
15. — L'altro giorno la guardia campestre Vaccher Marco, nella località detta *Grave* sorprese Truant Maria fu Giuseppe d'anni 26, maritata Leschiutta, e Zol Angela di Pietro, d'anni 18 ambedue da Valvasone, mentre stavano tagliando vimini dal fondo aperto di proprietà del signor Francesco Della Donna fu Eugenio.

Sequestrò tosto la refurtiva, il cui valore ammonta a pochi centesimi, e denunciò poscia le due malcapitate donne all'autorità giudiziaria.

La guardia anzidetta, nello stesso giorno e nella medesima località, sorprese pure certa Sessolo Maddalena di Fedele, nata a Villotta, mentre tagliava vimini nel fondo aperto del possidente Dullio Giacomo fu Bernardo, di Borgo Manero (Piemonte)

La Sessolo pure venne denunciata.

TARCENTO.

— Il saggio musicale.
15, agosto. — L'annunciato saggio della locale scuola di musica diretta dal maestro Ippolito Placereani trasse oltre 400 persone nella sala delle scuole ad assistere al concerto. I pezzi eseguiti furono 6, e il pubblico applaudì ripetutamente i giovani esecutori, elogiando l'opera del maestro.

COLLOREDO DI M. A.

Gravissimo fatto.

16. — Ieri e precisamente all'ora dei vesperi una ragazza di 14 anni di S. Salvatore, frazione del comune di Majano, recavasi alla funzione nella Chiesa di Mels, nel Comune nostro. Strada facendo un satiro dell'apparente età di anni 50, fermò la ragazza e col pretesto di farsi aiutare per mettere sulle spalle un piccolo involto, prese la fanciulla, tentando violentarla.

Alle grida della poveretta corsero due giovani in di Lei aiuto, ed il bruto se la diede a gambe. Dicesi però che abbia ferito di coltello la ragazza e che abbia avuto un po' di lotta coi due bravi giovani, uno dei quali sarebbe rimasto ferito.

Non ho potuto assumere più precise informazioni, ma vi manderò particolari con altra mia.

E' già il terzo tristissimo caso del genere, che si svolge in questo territorio; e sarebbe ora che la giustizia ci mettesse tutta la sua energia per iscoprire gli infami. Ora le donne e le ragazze non possono più muoversi sole da casa!...

TOLMEZZO.

— Un salto mortale.
Sabato sera ritornava dall'Austria, ove aveva emigrato in cerca di lavoro, certo Suppini Cirillo d'anni 20 da Cavazzo Carnico.

Disceso dal treno, alla stazione per la Carnia, montò in vettura insieme ad altri 10 compagni. Quando la carrozza giunse nei pressi di Amaro, un forte soffio di vento asportò il cappello al Suppini.

Costui per discendere a raccoglierlo non pensò di far fermare i cavalli, che correvano velocemente, ma spiccò un salto.

Cadde a terra, battendo violentemente l'occipite sul terreno e rimase privo di sensi.

Fu raccolto dai compagni di viaggio e portato ad Amaro, donde in quella sera stessa fu trasportato a Cavazzo in condizioni piuttosto gravi. Ha riportato frattura della base del del cranio, e temesi l'insorgenza di una meningo-encefalite.

— La morte di un centenario.
Ieri mattina spirò il sig. Gio Batta Ermanno che il 5 luglio p. p. compì 99 anni. Oggi gli vennero celebrati solenni funerali

ARTA.

— Furto con scasso.
15. Ieri verso le 10 del mattino nella vicina frazione di Cedarchis fu commesso un audacissimo furto.

Ignoti ladri penetravano nella casa del signor Giovanni Candoni fu Giuseppe, impresario di lavori in muratura residente a Trieste, e scassinando con uno scalpello un armadio nella camera matrimoniale, asportarono parecchi oggetti di valore; collane, orecchini, medaglioni, puntapetti, ed un coltello da caccia di finissima confezione.

Dei ladri nessuna traccia. La moglie del derubato, signora Lucia Candoni, trovavasi alla messa colla famiglia.

— Altro furto
Giorni fa, nello stesso paese di Cedarchis fu commesso un furto di pollame, in danno di Zamolo Giovanni da Zuglio, affittuale dei signori Gortani di Cedarchis.

Il furto è stato perpetrato in uno stavolo poco lontano dal paese, detto Champstuart di proprietà dei signori Gortani. Gli autori sono sempre ignoti.

SACILE.

— Grave incendio.
Sabato 13 alle ore 9 pom. in Bavaroi di Orsago s'appiccava il fuoco nel molino condotto da certo Ferracin Carlo e di proprietà degli eredi di Giuseppe Zanini. Le fiamme allargatesi anche nella adiacente stalla carbonizzarono tre agnelli, due somari ed un cavallo.

Il figlio del Ferracin di nome Guglielmo prestando la sua opera di salvataggio riportava scottature giudicate gravissime. Del tutto non rimasero che quattro mura.

La causa dicesi accidentale: il danno non assicurato, ancora non si conosce, ma sembra rilevante.

Anno XXIV BASSANO Anno XXIV

Collegio Convitto Maschile VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione — Scuole elementari — Scuole tecniche — Ginnasio pareggiato ai governativi — Istruzione religiosa e morale — Lingue straniere — Musica e ginnastica — Educazione famigliare.

Retta annua lire 360.—. Il Collegio resta sempre aperto. Chiedere programmi al

Direttore cav. L. VINANTI.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferdinando de Brandis** gentilmente si presta a **ricevere in Udine le commissioni.**

CRONACA CITTADINA

— Per la stampa delle opere di Marinelli

La sottoscrizione iniziata dal nostro Istituto Tecnico per la ristampa delle opere del compianto prof. Marinelli e come fu detto altra volta, ebbe ottime accoglienze e da pubblici istituti e da studiosi della scienza alla quale l'egregio uomo dedicò tutta la sua vita. Il Congresso geografico Italiano tenuto a Napoli lo scorso aprile fece unanimemente plauso all'opera intrapresa.

Possiamo intanto annunciare che fra breve si metterà mano alla stampa del primo volume il quale conterà le opere del Marinelli riferentisi all'indirizzo generale della geografia ed alla sua storia. In proposito la *Rivista Geografica Italiana* così si esprime:)

Ognuno sa quale durevole impronta abbia impresso l'illustre maestro in tale ordine di studi e non potrà non attendere con interesse questa pubblicazione. Essa sarà eseguita dalla tipografia stessa della *Rivista Geografica Italiana*, sotto la direzione di alcuni scolari di Giovanni Marinelli, i quali, oltre a curarne l'edizione, aggiungeranno qualche nota, specialmente di carattere bibliografico, perchè l'opera risulti al corrente anche con gli studi più moderni.

Incominciandosi così la stampa del primo volume, la prudenza dell'Istituto Tecnico la presidenza a quei signori sottoscrittori che non hanno ancor versato l'importo a volerlo con qualche sollecitudine far pervenire alla presidenza stessa la quale si rivolge altresì ai detentori di schede perchè veggano di aiutare l'impresa. La somma raccolta non assicura ancora la pubblicazione di tutte le opere ma, si è già a buon punto ed è sperabile che il concorso di altri generosi valga a far raggiungere completamente lo scopo.

Si rivolge in special modo appello a quei Comuni della Carnia, del Canal del Ferro, del collegio Gemona-Tarcento tanto beneficati dell'opera del Marinelli e che risposero finora alla circolare già loro inviata.

Si avverte poi, una volta ancora, che ben volentieri si accettano tutte le offerte qualunque ne sia l'importo, la somma che si sottoscrive è principalmente un omaggio alla memoria del compianto professore, ma i signori sottoscrittori riceveranno di diritto i volumi; qualora la somma da essi offerta non sia inferiore al prezzo al quale verranno messi in vendita, cioè a lire cinque per ogni volume.

Riproduciamo il quarto elenco delle offerte:

Vatri avv. Daniele L. 10, Biblioteca Universitaria di Bologna 20, Biblioteca Comunale di Bologna 20, Scuola Tecnica Comunale di Bologna 20, Gabinetto di Geografia della R. Università di Bologna 20, R. Istituto tecnico di Bologna 20, Giuseppina Tortima della Scuola Normale di Bologna 20, Bice Fano della scuola Normale di Bologna 20, Mario Longhena del Ginnasio Minghetti di Bologna 20, Pietro Boschi del Ginnasio Minghetti di Bologna 20, Giuseppe Bruzzo del R. Istituto Tecnico di Bologna 20, Petz ing. Guido 20, Musoni prof. Francesco 20, Povena prof. Filippo della Università di Napoli 25, Municipio di Pontebba 20, Istituto Geografico Militare in Firenze 20, sig. Andreini dell'Istituto Geografico Militare 5, sig. Bettazzi c. 50, sig. Broccardi l. 1, s'g. Candi 1, sig. Busoni 1, sig. A. Venturi c. 50, sig. A. Gherardelli l. 5, sig. A. Loperfido 1, sig. Bruto Bonazzi c. 50, Co. Andrea Caratti di Paradiso l. 20, Pasqualini prof. cav. Alessandro del R. Ist. tec. di Forlì 20, Filippini prof. Francesco del R. Ist. tec. di Forlì 2, Quadri prof. cav. Gaetano preside del R. Ist. tec. di Forlì 3, Bertés prof. Anatolio del R. Istituto tecnico di Udine L. 2. Importo del quarto elenco 377.50. Somma dei tre elenchi precedenti 1637.90. Somma totale L. 2015.40.

AGLI STOMACHI DELICATI.

I piccoli disturbi della digestione, sbadigliamenti, acidità o pesantezze di stomaco che col loro ripetersi si trasformano presto in una vera dispepsia, scompaiono facilmente con alcune Pastiglie Vichy-État fabbricate col sale Vichy-État. Aver sempre molta cura d'esigere Pastiglie Vichy-État, che si vendono in scatole metalliche sigillate.

— Artisti, avanti!
A Venezia, per opera di un Comitato di egregi cittadini, avrà luogo nel p. v. mese di Dicembre un *Concorso-Esposizione Nazionale di Affissi artistici e di Ex-libris*, commessi all'uopo dalle principali Ditte industriali, da Istituzioni ed Amministrazioni pubbliche e da privati cittadini al Comitato stesso.

Il tempo utile per commettere affissi ed Ex-libris scade col giorno 30 Agosto mese corrente.

Il Programma di Concorso verrà diramato agli artisti italiani, entro il p. v. mese di settembre.

Per comunicazioni, schiarimenti, commissioni dirigersi ad Alessandro Stella, *Segretario del Comitato Concorso-Esposizione di Affissi artistici e di Ex-libris in Venezia.*

— La Reale Accademia Filarmonica Romana bandisce un concorso nazionale per la composizione della *messa da requiem* che si dovrà eseguire nel marzo del 1905 al Pantheon per la commemorazione del Re Umberto I. Sono ammessi a concorrere i soli maestri di nazionalità italiana.

La partitura della messa scritta in modo chiaro e intelligibile, deve essere accompagnata dalla riduzione per pianoforte e canto e da una copia separata di ciascuna parte del coro dovrà essere depositata, non più tardi del 15 gennaio 1905, presso il Segretario della Accademia, Dott. Cav. Giorgio Barini, Via Flavia 112 Roma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretario suddetto.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Il ragazzetto Ubaldo Venuti di Giovannni, d'anni 11, da Tarcento, cadendo da un albero, si fratturò ambe le braccia. Ne avrà per un mese.

— Elenco degli offerenti per la Pesca di Beneficenza.
S. M. la Regina Elena Un servizio per caminetto, signore del Comitato prot. dell'Infanzia, un servizio per 9 composto d'argento famiglia on. Morpurgo, un servizio da toeletta in argento, un remontoir, 5 canestri in metallo con frutta, 2 oggetti in legno pirografato, un oggetto a traforo, Pecile Caterina e figli, un bassorelievo artistico, una lampada giapponese in bronzo e cristallo, 12 bottiglie vino aurava vecchio, un binoccolo da teatro, (occorrendo frutta su piattini). Caratti co. Lucia L. 10, Pagnutti Giovanni l. 2, Rioli cav. Antonio, un armonium, Pez ing. Luigi, tre bott. vino scelto, Fratelli Tosolini 4 piatti per decorazione, 8 mensoline cartone pressato, Pagliarini Carlo, Romano di Lombardia 19 vasi di caramelle in sorta e parecchie gabbiette con caramelle, Camavitto Ugo, Universal, Roshen. apparat, Lupieri Pietro, una bott. elisir china, Morassi Emilio, una scattola con 12 fazzoletti, Penili Raffaele, 4 fiaschi chianti, 6 bott. barbera, Società Operaia di Udine, una specchiera d'argento, Delser F.lli Martignacco, 12 scattole biscottini, Don Angelo Venturini, 2 bott. barbera, 2 bott. Lambrusco, 2 bott. grignolino, N. M. (Comitato Infanzia). 1 macchina per caffè, 3 passabrodo, 1 servizio per caffè per 3 persone con vasojo, un servizio caffè per 4 persone con vasojo, 6 piatti, 1 catino, Magagnini Giacomo 12 scattole acciughe, Zagolin Emerico, 2 bott. marsala, 2 vermouth, Heimann ing. Guglielmo l. 5, dott. Domenico Rubini l. 10, Passalenti Angelo, 2 bott. cipro, 2 bott. marsala, 2 bott. barbera, Bissattini Giovanni 4 bott. lambrusco, Barbieri cav. Luigi, una pezza cotonina, N. N. l. 5, Nadigh Gaspare l. 5, Prucher ing. Carlo l. 3, Fabruzzi Luigi l. 2 Barnaba Pietro l. 2, Montemerli Antonio l. 3,

— Le corse ciclistiche di Gradisca.

Domenica e lunedì ebbero luogo a Gradisca, grandi feste ciclistiche.

Riportiamo i nomi dei premiati nostri concittadini e comprovinciali.

Nella gara delle squadre, quella di *Palmanova* ottenne il 3.o premio.

Si corse il match Valentinis-Viezzi. Giunse primo il Viezzi di *Udine*.

Nella corsa Friuli, giunse primo Cassi Celso di Latisana (med. arg. d'orato e dono), secondo (medaglia d'argento dorato) Giovanni Nadali di *Udine*.

Nella corsa ricordo, arrivò primo Nadali di Udine (medaglia d'oro ed orologio cronografo) terzo Vau e quarto Floretti, entrambi di *Udine*.

— Vita militare.
Neri Alberto tenente 7.o reggimento alpini. Dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto di Arezzo) ed assegnato per mobilitazione al 7.o reggimento alpini.

De Maffortiis Giulio allievo della scuola d'applicazione di sanità militare distretto di campagna è nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Tumelleri Attilio (Verona) tenente della milizia territoriale 7.o reggimento alpini, chiamato in servizio con assegno per giorni 15 nel proprio reggimento e dal giorno che gli verrà indicato dal comando del reggimento.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Camera del lavoro. — *La nuova Commissione.* — Sabato sera ebbe luogo la riunione dei nuovi membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Erano pure presenti i membri dell'ufficio centrale

Il delegato dei tipografi A. Cremese presiedeva la seduta. Informò che il segretario Trevisonno trovasi assente da alcuni giorni da Udine, chiamato a Teramo per un processo che lo riguarda.

Portò il saluto ai nuovi eletti, augurandosi che l'opera riesca proficua di benessere all'istituzione proletaria.

Fatta alla nuova Commissione esecutiva la consegna dell'ufficio, la seduta fu rimandata a questa sera.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Agosto 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline	25.25
Germania (marchi)	123.35
Austria (corone)	105.22
Pietroburgo (rubli	266.—
Rumania (lei)	99.—
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.81

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

Ieri mattina due cognate dopo un vivace alterco per motivi intimi, vennero alle mani fra loro. Nella collutazione una delle due cadde malamente e si fraturò un braccio. Fu accompagnata all'ospedale dove fu giudicata guaribile in una trentina di giorni. Ella è certa Colle Anna, d'anni 45, da Latisana.

— Furono medicati all'Ospedale, per ferite da taglio riportate in rissa: i muratori Virginio Lirussi fu Egidio di anni 31 da Paderno e Domenico Blasich di Francesco di anni 24 da Vat: entrambi, dichiarati guaribili in giorni 7, con riserva.

— Il quattordicenne Giovanni Cremese, apprendista fabbro-ferraio, lavorando sovra un trapano, si ferì gravemente ad un dito.

Guarirà in 20 giorni.

Mercato delle frutta.

Susine Kg cent. 6, 7, 8, 9, 10, 11,
Pere Kg. cent. 5. 14, 16, 18, 25,
Uva Kg. cent. 30.
Fichi Kg. cent. 15, 18, 20, 22, 25,
Prugne Kg. 7, 9, 11.
Mele Kg. cent. 5, 10, 12
Pesche Kg. cent. 15, 16, 18, 20, 22, 25, 30, 33, 45.

Gli spettacoli di ieri.

L'aspetto della città.

Dicemmo ieri dell'affluire straordinario di forastieri da ogni parte e con ogni mezzo: ferrovie, tramvie, giardiniere, vetture, biciclette, motociclette, automobili...; da Cividale, da tutta la vallata di S. Pietro al Natisone, da Latisana, da Pordenone, da Gorizia, da Cervignano, da Trieste, da Gemona, da S. Daniele, da Venezia... Insomma, da tutta la regione che abbraccia la Venezia Giulia e il Friuli e parte delle provincie di Venezia e di Treviso.

L'aspetto della città era «simpaticissimo», con tutto quell'insolito movimento. Il tram cittadino mandava tre, quattro carrozzoni alla volta, sulla linea Mercatovecchio-Stazione ferroviaria. Le trattorie, le birrarie, i caffè, tutto il giorno erano affollati. Da Trieste capitarono una sessantina di gitanti in giardiniere, tutti col cappello estivo di candida tela: si disse fosse un distintivo per riconoscersi... e non perdersi nel laberinto delle nostre vie, e che quei sessanta fossero nella maggioranza loro *Camberiani*, cioè di quella razza che inscena a Trieste le dimostrazioni contro l'Italia e contro gl'Italiani. Pranzarono alla birraria Lorentz; ripartirono poco prima delle 5 pom., ed ebbero sempre un po' di scorta della Pubblica Sicurezza, appunto perchè «segnalati» come sopra è indicato.

Nessun incidente.

La tombola.

La solita folla, «tradizionale» come il «tradizionale» giuoco:

L'elisse e la riva del castello, erano gremite di migliaia e migliaia di persone buona parte delle quali... fidenti aspettano di vincere qualche cosa, almeno una frazione della cinquina o un mezzo litro dall'amico vincitore!...

Le autorità.

Al banco della Presidenza notammo l'assessore il dott. Costantino Perusini, in rappresentanza del Comune; l'assessore Giuseppe Conti il maestro Bruni per la Congregazione di Carità il dott. cav. Marzuttini, il comm. Ugo Loschi, Italo Valerio, Ernesto Santi, Franzil per il Sodalizio friulano della Stampa, il capitano dei R R. Carabinieri, il cav. Antoniazzi ispettore di P. S., delegato Birri e Scotton, parecchi ufficiali del 24.o Reggimento cavalleggeri Vicenza.

Il primo numero.

Con un po' di ritardo, l'estrazione incomincia.

Un lungo squillo di tromba annuncia il fausto evento.

Si fa un silenzio religioso.

— *Settanta* — grida il precone.

E si prosegue con i seguenti: 54 — 9 — 27 — 77 — 19 — 88 — 90 — 30.

Il primo fischiato

fu certo Carlo Mansutti di Montegnacco, che alla *proclamazione* del numero 30, dell'alto della Riva, gridò:

— Cinquina!

Tutto ansante, trapelato, sudato, sbiancato dalla commozione, si presenta al *palco fatale*. Delusione! Aveva cinque numeri sì, ma *un ambo* ed *un terno*, disse uno della presidenza.

Fischi «enormi» e prolungati.

Si continua

l'estrazione coi numeri: 43 — 29 — 67 80 — 31 — 24 — 65 — 39 — 53.

— Cinquina, cinquina!..

Il fortunato è il quattordicenne Giovanni Cremese di via Bertaldia, apprendista tipografo alla Cooperativa.

Giuocò egli assieme ai suoi genitori e con un altro ragazzo.

Il pubblico apprende la... dolorosa notizia col «tradizionale» grido (nella tombola, tutto è tradizionale).

— Cinquina pagabile!...

Un secondo... fiasco

Si risparmia la «suonatina» al vincitore, rompendo le tradizioni secolari: così la banda civica è risparmiata — essa che domenica non giunse no in ritardo, come dicemmo, ieri sulla fede dei malcontenti che non mancano mai, sì bene all'ora fissata dalla Comitato.

L'estrazione procede così più rapida: ecco i numeri: 1, 72, 78, 84, 79, 76, 61, 73, 4, 81, 36, 89, 12, 75.

Un giovane contadino si presenta al palco della Presidenza, mostra la cartella e dice: *Cinquina.*

— E iè za stade, gli si risponde.

Proviamo a interrogarlo per conoscere il suo nome, ma egli capito il «garbo».

— Eh!.. cal lassi stâ — risposa... gemendo e «d'umiltà vestuto». La gloria non lo seduceva: e non dimeno ebbe un bon nutrita e lunga salve di fischi.

Tombola!

Soli quattro numeri ancora — 48, 62, 33, 11, e la tombola è vinta! G. Batta Cecotti di Pradamano è il fortunato. Giuocò solo; e così gode solo i favori della fortuna.

La musica, questa volta, suona una marcia.

La seconda tombola.

Toccò a Rosa Lattuada di via Pozzo, moglie ad un infermiere civico Ospedale.

— L'ae zulade sole?
— No.
— Cun cui?
— Cun un che no pues *digi*.
— Eh .. eh...

La Lattuada si avvicina poi signor Pietro Del Negro, facente parte del Comitato e che conosce perchè abita poco lungi dalla casa, e:

— Al vidut, mò sior Pieri, brave co' soi stade? Ho ài dit, co' la vincevi!...

Dichiarata *pagabile* anche la seconda tombola, il pubblico che vasi «assardellato» fra il cartello e il palco della presidenza, muove per salire il colle in cerca di posticino: ma sarà difficile!..

Le cartelle

vendute sommarono a più di *cinque mila*. Il numero preciso lo si conoscerà soltanto oggi.

Le corse al trotto.

Al banco della presidenza prende posto, il Presidente del Comitato per le corse al trotto, dott. Luci de Fornera.

In un palcone di fronte, stanno i giurì signori: Ballarin Attilio Dalan cav. dott. G. B., Iana Lorenzo, Mozzetti dott. G., Pepe Domenico, di Prampero co. Carlo Santi Enrico, Pontoni Giorgio, Vittorio Valenzini, Ambrogio Cordenons.

Starter Emilio Broili; fals-starter Pio Treleani; segretario, Emilio Broili.

La corsa aspiti.

Prima prova libera a tutti i cavalli di qualunqne razza, età e paese. Corsa in partita obbligata vincere due prove.

Primo premio lire 500 e bandiera d'onore; 2 o premio lire 250 id. 3.o lire 100 id.

Corrono: *Fortezza* di Boldrin Fabbrini, *Orfanella* di Antonio Pelizzaro, *Monfalcone* del cav. Gaudenzio Tosi, *Endimio II.o* di Emidio Galanda, *Granmont* di Valentino Franzolini, *Roma* di Rossiadi Panaiotti.

Arrivano al traguardo nell'ordine che segue: *Fortezza, Orfanella, Granmont, Roma, Monfalcone.*

Endimio II di Galanda, arriva ultimo, e moltissimo distanziato dagli altri. Ad ogni giro la distanza aumentava... ed aumentava il numero e l'entusiasmo dei... fischiatori. Il signor Galanda... commosso... ringraziava sberrettandosi e volgendo la sorridente faccia talora alla Riva tumultuante, talora ai palchi ad all'elisse fischianti!... sirenescamente!...

La corsa Castello.

Sono inscritti e corrono: *Vespa* dell'avv. Emilio Driussi, guidata da Agostino Sotti, *Ioli* di Emidio Galanda, guidata da Riccardo Padovani, *Ardita* del cav. Tosi e dallo stesso guidata, *Arlecchino* e *Brighella* di Antonio Pelizzaro.

Giunge prima, *Brighella*; poi *Arlecchino, Vespa* e *Ioli*.

La decisiva della corsa aspiti.

Corrono tutti i sei inscritti. *Fortezza* nella partenza rimane ultimo. Trovasi primo *Grammont*.

Nel secondo giro, *Fortezza* è già secondo ed al terzo, con aplauditissima trottata arriva *primo* fra insistenti applausi del pubblico.

I premi per questa corsa sono così assegnati: Primo: *Fortezza* di Fabrini; secondo *Granmont* di Franzolini; terzo *Orfanella* di Pelizzaro.

La decisiva della corsa Castello.

Nella decisiva corrono solamente *Brighella* e *Arlecchino* di Pelizzaro e *Vespa* di Driussi. *Ardita* e *Ioli* si ritirarono.

I premi rimangono così assegnati: primo L. 250 e bandiera d'onore) *Brighella*; secondo (L. 150 idem) *Arlecchino*; terzo (L. 50 idem) *Vespa*; il 4.o premio, bandiera d'onore, non fu assegnato a nessuno... per la ragione evidente che i corridori erano solo tre.

E così lo spettacolo ebbe termine, «senza infamia e senza lodo». La folla si riversa nelle vie centrali della città, prende d'assalto birrerie ed esercizi pubblici. Molti, partono.

Alla musica.

La brava banda del simpatico 24.o reggimento cavallegeri Vicenza — che dalla festa della Gymkana ha acquistato maggior popolarità — svolse iersera uno scelto programma Assistette una folla enorme — seduta fuori dai caffè e delle bottiglierie di Mercatovecchio e passeggiante per l'ampia via.

Tutti i numeri del programma furono applauditi, l'ultimo, portante un brano del popolarissimo e caro «*Lassè pur che i canti e subi*» fu applauditissimo e ne fu chiesto insistentemente il *bis*, che fu suonato fra uno scroscio di battimani e di grida. Poi la banda, fra una dimostrazione di simpatia della folla enorme che la seguiva, tornò per via Daniele Manin al quartiere, suonando.

Le mostre

Abbiamo dovuto ieri interrompere la rassegna delle mostre nei vari negozi « in concorso e fuori concorso ».

Riprendiamo oggi:

GIOVANNI PANTAROTTO. Fanno bella mostra di se e sono uniche nel loro genere le vetrine del negozio Pantarotto in via della Posta nelle quali è profuso ogni ben di Dio. Tenuto conto della stagione in cui siamo e della difficoltà che s' incontra a disporre il *genere*, che non obbedisce al capriccio del buon gusto e dell' eleganza, possiamo dire che questa mostra è una delle ben riuscite.

In una vetrina pendono fra rami verdi, appetitosi prosciutti e salami e salsiccie e mortadelle di dimensioni rilevanti, ottimamente preparati e conservati; graziose formelle di burro, enorme pezze di formaggi di varie qualità e sotto pure tra foglie verdi di lauro vasetti di conserve, di mostarde, di carne conservate; di sardine, sacchetti di caffe di qualità diverse, riso, paste alimentari, frutte candite, fiaschetti di olio, bottiglie.

Nell'altra, enormi pani di candido zucchero e fra altri generi disposti con garbo, una quantità straordinaria di dolci: confetti, zuccherini, pasticche, e specialmente ciocolatte delle più fini, portanti i timbri delle fabbriche migliori e più pregiate.

Girando per la città poi abbiamo veduto queste sera nuove vetrine aperte, fuori concorso: così il NEGOZIO BAREI, la cui mostra attirava tutti gli sguardi per la bellezza degli articoli esposti; numerosissimi ed eleganti articoli di cui il signor Barei è sempre fornito.

NEGOZIO VERZA. Allo sguardo ammirato del passeggiero si presenta una mostra di magico effetto. L' interno del negozio è trasformato in dilettoso viale ombreggiato da grossi alberi e riparato ai lati dai paracarri; e si avanzano quattro ciclisti in costume: tra essi, una leggiadra ciclista... A terra, sulla bianca strada polverosa, non mancano nemmeno le foglie cadute dagli alberi... tanto fu studiata la « verità! » In fondo spicca l'edificio recante la scritta *Officine Augusto Verza*.

Una grande vetrina è occupata da oggetti attinenti al ciclismo: pneumatiche, cerchioni, manubri, borsette, chiavi, rotelle, catene, tutto tutto quel che concorre a formare una « macchina », quel che occorre ad un ciclista; e nel mezzo, elegante piedestallo sostiene l'artistica coppa d'argento vinta al Campionato di Brescia nella gara di motociclette, da una motocicletta marca Pugeot, della cui fabbrica la Ditta Verza è rappresentante.

In altra vettrina si ammirano le terre cotte della Società anonima cooperativa terrecotte del Friuli: una magnificenza, uno splendore di lavori, pel concetto informativo di ciascun vaso, di ciascun oggetto, per la esecuzione che non sapresti immaginare più perfetta e che sa dare alla terra tutta l'agilità, diremmo quasi la vaporosità di una concezione poetica.

TEODORO DE LUCA, il conosciutissimo ed apprezzato fabbricatore di biciclette, nel suo negozio di via Daniele Manin: attraente esposizione di bellissime, leggere biciclette sia da uomo che da donna. Disposizione accurata, studiata così da soddisfare esteticamente. Anche le macchine da cucire fermavano l'attenzione delle giovani graziose signorine che agognano alla «proprietà» di una macchina. Possa il loro sogno realizzarsi!... Vorremmo vedere queste macchine questo grande ausilio delle donne. in ogni casa per quanto modesta!

Ammirammo inoltre vari accessori di biciclette e splendidi lavori di ricamo a macchina che si direbbero eseguiti dalle agili dita di provette ricamatrici.

La premiata offelleria G. ANTONINI MARTINUZZI (Successori a Tortora) si presentava all' esame dei *giurì* con un paziente e ben riuscito lavoro: il *Vesuvio* formato da confetture, dolci e cioccolati. Che bellezza, se così fosse!...

Il terribile monte è in uno dei suoi momenti di eruzione: una colonna densa di fumo rossiguo si sprigiona dal suo cratere; infocata lava ne scende a bruciargli i fianchi; piove la cenere e ricopre sotto il suo denso lenzuolo ogni vita... Brr!... Che « dolce » orrore!... con tutti quei doci, che rappresentano i massi di lava eruttati dal vulcano... Una folla costante si fermava ad ammirare; e anche qualche « bocchin de zucchero dal dolce respirar » davanti a tanta grazia di Dio, si sentiva venir l'acquolina in bocca!...

LA LIBRERIA DEL PATRONATO portava nella sua vetrina una quantità di cose belle e graziose, artistici calamai, graziosi fermacarte, libri di devozione in ricche ligature; immagini sacre, portapenne, portalapis, corone da preghiera, quadretti finemente lavorati, cornici, ecc.

LODOVICO BERTOGLIO, noto ormai agli udinesi per la sua premiata fabbrica di ombrelli, bastoni ecc.: due vetrine ed il negozio stesso con una molto bene assortita e disposta mostra degli oggetti più ricercati e belli di cui fa commercio sempre più largo ed apprezzato. Ammirammo finissimi ombrellini, eleganti bastoni, oggetti per fumatori, ventagli veramente artistici, borse da spesa, ecc. ecc.

LA DITTA G. B. PELLEGRINI nelle quattro vetrine del negozio in Piazza S. Giacomo, aveva esposto i campioni di tutti i generi ch' essa mette in commercio. Candele, colori ad olio, caffè della primarie qualità, cioccolatta, dolci, lavori in zucchero liquori.

L' ottico GERARDO RIPPA non venne meno alla sua fama. Nelle sue vetrine si ammiravano bellissime e costose scattole da compassi, binoccoli di dimensioni varie, occhiali, macchine fotografiche, apparecchi fotografici e quant' altro è attinente all' ottica ed alla fotografia. Una mostra semplice, senza sfarzo, ma molto ben disposta.

I FRATELLI ZAGOLIN, negozianti in cappelli, avevano esposto i copricapo ultimi modelli, novità assoluta; dai berretti al cilindro, dai cappelli di feltro floscio al cappello « duro », foggiato in varie guise. Con questi cappelli avevano formato un pallone aereostatico, avente per navicella un cilindro. Con numerosi barretti avevano formato lo stemma della nostra città e spiccava molto all' occhio quella simmetrica disposizione.

(Continua)

— Teatro Minerva.

Affollatissimo il Teatro anche ieri sera alla rappresentazione del *Menendez* e della *Caprera*.

In atrio faceva bella mostra di sè il cartello: *Palchi, poltroncine e scanni tutti esauriti.*

Menendez ottenne il solito entusiastico successo.

Aria di Fermina, *concertato*, e *interludio* replicati fra vivissimi applausi.

Non si notano le chiamate all' ottimo maestro Lorenzo Filiasi ed agli ottimi artisti Matini, Perosio, Cecchi, Brombara ed ai maestri egregi Perosio e Romano.

La Cabrera piacque come sempre e per accurata esecuzione applauditissima le sig.e Matini, Perosio, Poli, Maccari ed i sig.i Ravazzolo, Brombare, Wigley, Volponi e Badà.

Bissato l' interludio e vivissimi ovazione all' insuperabile solista *Genesini*.

* * *

Questa sera riposo.

Domani serata d' onore della valentissima signorina Amina Mattini con Menendez e Cabrera.

— La morte del Consigliere d' Andrea

In tutti lasciò profonda e penosa impressione, la notizia della improvvisa, quanto immatura morte, del consigliere provinciale Mattia d' Andrea.

Uomo modesto, laborioso, lasciò in quanti ebbero la ventura di conoscerlo, larga eredità di affetti.

Coprì la carica di consigliere provinciale dal 1884; era presidente della cassa Rurale di prestiti di Medun e fu tra i fondatori del Circolo Repubblicano friulano A. Andreuzzi. Sul nostro giornale, oltre a parecchie notizie di carattere pubblico mandateci da Meduno, scrisse pregievoli articoli d' interesse pubblico quando sulle nostre pagine si dibatteva l' importante questione del rimboschimento.

* * *

Il consigliere D' Andrea era stato a fare un sopraluogo, come perito, d Forgaria. Tornò a casa, dicendosi stanco. Chiese un bicchiere d' acqua... ma non l' aveva, si può dire, appressato alle labbra, che cadde morto al suolo!

Lascia otto o nove figli: e ricordiamo che, nell' ultimo colloquio avuto con lui, ce ne parlava con grande affetto.

Aveva dinquantaun anno.

I funerali seguiranno oggi alle 16.

Il presidente della Deputazione provinciale ha telegrafato alla famiglia ed al Sindaco le condoglianze in nome della rappresentaza provinciale.

Rappresenteranno la Provincia il deputato provinciale avv. Concari e il Sindaco di Medun.

— La rottura di una vena.

Ieri sera verso le 7 1/2, fu medicato ed accolto al Civico Spedale, per rottura accidentale di una vena vericosa alla gamba sinistra, il settantacinquenne Francesco Franzolini fu Domenico, di via Ronchi, oste.

Il Franzolini ebbe più volte a soffrire per questa malattia. Ieri sera, la vena si ruppe mentre stava seduto, nella propria abitazione. Di là, dopo le prime cure, il Franzolini fu mediante vettura trasportato al Pio Luogo.

— La Missione turca di passaggio.

Questa mattina, col diretto delle 11, proveniente da Pontebba, fu di passaggio per la nostra stazione, la missione turca: S. E. Gali Bei introduttore degli ambasciatori, altissimo personaggio di Corte, ed il capitano Romei, aiutante di campo del Gran Sultano.

S. E. Gali Bei, portava il *fez*.

I due illustri personaggi proseguirono poi per Venezia, donde si recheranno a Raconigi a presentare al Re i doni del Sultano.

— Il tempo nella 2.a quindicina d' agosto secondo il padre Rodriguez.

Ecco le previsioni del tempo per la seconda quindicina d' agosto, secondo il padre Rodriguez, direttore dell' Osservatorio Vaticano:

Durante i giorni 16, 17, 18 dureranno ancora i caratteri del tempo variabile più o meno nuvoloso e con qualche tempesta nel nord d' Italia, ma dal giorno 19 al 22 aumenterà la pressione barometrica e migliorerà lo stato dell' atmosfera. Al tempo stesso, verso il 20-21, arriverà dall' Africa al Mediterraneo un piccolo centro di bassa pressione, poco importante, il quale potrà causare nuvolosità e qualche acquazzone sulle regioni meridionali.

Un altro accenno al tempo nuvoloso e propenso alle tempeste si noterà verso il 25-26, causato da onde di deboli pressioni provenienti dall' Africa; ma in generale il tempo si manterrà abbastanza tranquillo e con alta temperatura fino al 29-30 agosto. Dal 30 in poi, al 2 settembre, si avranno di nuovo i caratteri temporaleschi, specie al nord d' Italia.

Per le regioni meridionali fino al centro d' Italia il tempo si manterrà variabile fino al 20 agosto, mentre nel settentrione ed in Austria avrà migliorato dal giorno sedici.

Un periodo di tempo più tranquillo si avrà dal 21 al 29, tranne che verso il 27 nel qual giorno abbassandosi alquanto la pressione barometrica, si noterà qualche perturbazione, specie al sud-est d' Italia. Il tempo tornerà, per le regioni meridionali a guastarsi dal 30 agosto al 2 settembre e si ripeteranno qua e là sparse tempeste atmosferiche isolate è di poca importanza.

ULTIMA ORA

I giapponesi furono respinti nel loro assalto a Portarturo.

MUCDEN, 16. L' assalto contro Portarturo avvenuto domenica, 14. I giapponesi furono respinti su tutte le posizioni. Essi subirono grandi perdite.

Il generale Stoeffe dirigeva personalmente la difesa.

Le provvigioni della Piazzaforte sono sufficienti. Lo spirito delle truppe è eccellente: il coraggio dimostrato dal capo della guarnigione inspira in tutti la certezza della vittoria. (Una semplice osservazione: il telegramma è di fonte russa.)

Una protesta della Russia contro la pusillanime Cina.

WASHIGTON, 16. — Il ministro degli Stati Uniti a Pechino, telegrafa che il ministro di Russia ha consegnato al Governo Cinese una energica protesta, accusando l'ammiraglio Cinese Sha di pusillanimità ovvero di tradimento. Nella protesta si esigono spiegazioni complete circa la cattura della contro torpediniera *Rechitelni* da parte dei giapponesi e la severa punizione dell'ammiraglio Sha. Si domanda inoltre che il Governo Cinese esiga dal Giappone che gli si consegni la *Rechitelni*.

La ritirata dei Russi.

LIAOIANG, 11. Dopo gli ultimi combattimenti, i russi si ritirarono. I Giapponesi sgombrarono il campo tolto agli avversari con cui non trovansi più a contatto.

Giubilo fra le truppe russe.

LIAOIANG, 16. La nascita dello Czarevich, annunziata alle truppe, ha provocato fra esse grande giubilo.

Minacce dei giapponesi

Altre notizie

CEFU, 16. — Alcuni cinesi fuggiaschi da Portarturo, qui arrivati su giunche, riferiscono che il comandante della flotta giapponese che si trova davanti a Portarturo, ha notificato ai russi che se essi affonderanno le navi rientrate in porto dopo la battaglia del 10 corr., i giapponesi bombarderanno la città con grandi cariche di liddite.

Secondo altri cinesi provenienti da Liaojang, il generale Curopatchine disporrebbe di 400000 uomini. Le perdite, sia da parte dei russi che da parte dei giapponesi sono enormi.

Nella cattura del Reclitelni a Cefu, i giapponesi ebbero un morto e tredici feriti.

Dopo il disastro

LONDRA, 16. — Il *Loyd* ha da Shanghai 15 che la torpediniera, *Grosovoi* è stata disarmata.

TOCHIO, 16. — L'ammiraglio Camimura ha raccolto 600 uomini dello incrociatore *Rurik* affondato.

Voci "sinistre,, su Portarturo.

PIETROBURGO, 16. — Voci sinistre circolano nelle sfere ufficiali della stampa, secondo le quali i giapponesi avrebbero preso Potrarturo.

I circoli militari non nascondono più che la situazione della piazza è talmente critica che il generale Stoessel ha fatto partire la sua famiglia. Nei circoli ufficiali si dichiara però di non avere ricevuto nessuna notizia in proposito e di non avere neppure ricevuto la conferma del disastro della squadra di Vladivostoc.

L' incertezza sulla situazione provoca una profonda perplessità.

Nei circoli amministrativi si assicura che il manifesto imperiale contenente le grazie in occasione della nascita dello Czarevitc comprenderà l' abolizione del Knut per i condannati alla deportazione nonchè tutte le pene corporali in genere.

L' ammiraglio Alexeieff è partito per Vladivostoc in causa della grave malattia dell' ammiraglio Bezobrozoff che colà ora si trova.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Dolce nella sciagura: una prece, una lagrima, un fiore!

E' quindi con il cuore commosso che ringraziamo tutti quelli che anche dai paesi vicini vollero prender parte ai funebri, del nostro compianto *Luigi*, con torce, preci e fiori; ed è così che attestiamo anche la speciale nostra riconoscenza agli egregi signori: Ingegnere A. Morgante e all' avvocato L. De Fornera che con commoventi parole dissero delle doti del povero defunto.

Famiglia Facini fu Ottavio

Magnano in Riviera, 15 agosto 1904.

* * *

I genitori dell' angioletto Pietro Vidussi ringraziano, commossi, tutte le persone che concorsero a rendere più belli i funebri del piccino, strappato al loro affetto a soli 13 mesi, ed assicurano che la loro riconoscenza non verrà mai meno.

Pietro Vidussi
Irma Vidussi Feruglio

* * *

Adempio ad un dovere impostomi da affettuosa stima e riconoscenza ringraziando pubblicamente l'egregio *Dottor Luigi Longo*, direttore dell' ospitale di Aviano, il quale colla valentia che sempre lo distingue nelle piu difficili operazioni chirurgiche, estrasse a mia madre con esito felicissimo una cisti ovarica voluminosissima e con parecchie aderenze, pelle quali era spedita dalla scienza medica. Malgrado anche la tarda età di 75 anni, che rendeva assai più difficile l' operazione, Egli la ridonò all'affetto mio, di mia sorella Cloe, e di mio fratello Ugo.

Possa la gratitudine *di noi tre* essere pari al beneficio ricevuto.

Un vivissimo ringraziamento pure ai medici Dott. De Cillia e Dott. Schenardi che con affettuosa premura assistettero l' operatore.

Emo Olivieri.

Venderebbesi

Casa signorile per villeggiatura od anche per uso di commercio, composta di 15 vani compresevi ottime cantine, tanto con giardino ed adiacenze che senza, sita in splendida posizione di fronte al paese Imponzo sulla strada postale a metà percorso fra Tolmezzo ed Arta.

Rivolgersi al sig. *Giacomo Nait* in Tolmezzo.

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabilé

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

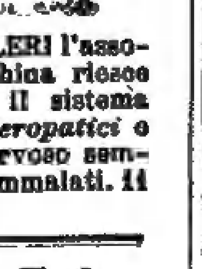
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d' argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parruchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all' Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Ferro-China-Bisleri



L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 11

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

CASA D'AFFITTARE
Rivolgersi
in Via Gemona 82

FABBRICA
Ghiaccio Artificiale
con acqua dell' aquedotto
della ditta Pietro Contarini
Telef. 44 UDINE Telef. 44
Si assume qualsiasi fornitura.

Chi cura la propria salute beve le
Acque Minerali Purgative
dei Bagni di Montecatini
(Valdinievole)
Acque Tipo del Tettuccio, della Regina, della Torretta e delle Tamerici appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate
dal Celebre prof. E. Bechi
Fiaschi da litri 2 1/4 cent. 50 con fiaschi di ritorno centesimi 45
Per casse prezzi a convenirsi

Unico Rappresentante con deposito
Enrico Loi
UDINE, Via Mazzini n. 9

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 3

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta, 10 - **UDINE**
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi - Armoniums
Piani melodici
Noli da L. 2a 10

Rappresentanza e deposito
BICICLETTE e MOTOCICLETTE
della grande fabbrica italiana
Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

MARTIGNACCO
Albergo alla Stazione
Amena posizione presso le colline. — Camere ammobigliate per signori villeggianti. — Pensioni a listino. — Prezzi modici. — Doccia. — Ottimo e comodo il servizio postale, telegrafico e telefonico.
Per informazioni
F.lli Totis — Martignacco.

POMPA d' incendio in ottimo stato vendesi a limitatissimo prezzo. Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD e SCIROPPO di BLANCARD
Esigere: Blancard

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria Internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 9** franco nel Regno.

Bevande raccomandate per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

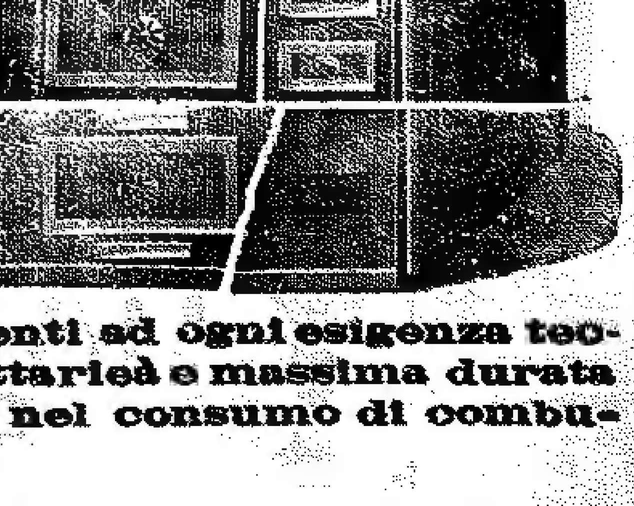
SPECIALITA'
Alpen Bitter
In UDINE presso la bottiglierie ADOLFO PARMA, Via Mercatovecchio.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Albergo Susanna
AMPEZZO
ampliato, rimesso a nuovo ed illuminato a gas acetilene, ottimo servizio, prezzi convenienti, bellissima posizione.
Ampezzo, capo-luogo di mandamento, trovasi a m. 565 sul livello del mare: vi sono 3 corriere al giorno, in comunicazione con Tolmezzo e colla Stazione per la Carnia.
Posta, telegrafo e telefono in albergo.

MONTECATINI
Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE,,
Proprietà Eredi Gabrielli
Cinquant' anni d' incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi
Acque: Salute (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).
Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.
Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.
Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)
Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele.
Depositario principale in Udine *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel 1849*)



Cucine economiche da L. 40.- in più
Stufe d' ogni sistema da L. 27.- in più
Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini
Telef. 1-40 - **UDINE** - Via Manin
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

Anno VI CONVITTORI **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. Ital	16 Agosto	Napoli	5127	3323	15,40	16
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23 »	id.	4041	2509	13 1	18
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	id.	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14,05	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	17 Agosto	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	31 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Las Palmas	4304	2841	14,1	21

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il — —— 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Settembre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. **TELEFONO 2-34**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione eletrica

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche la dove [illegible]

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita. Alla Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

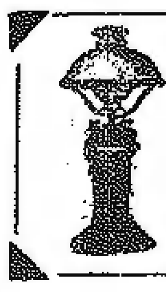
Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unica Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

Francesco Cogolo

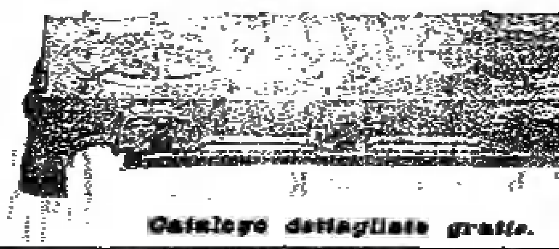
provetto callista Via Cisis 18



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 48 — MILANO